

PROGETTO DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA (b) DELL'UNIONE SOVIETICA

Testo dello statuto emendato del Partito

(Quarto punto all' o.d.g. del XIX Congresso del P. C. (b) dell'URSS)

MOSCA, 22 (Tass). — Il 20 agosto la Pravda ha pubblicato il seguente progetto di Statuto emendato del Partito comunista (b) dell'URSS.

STATUTO DEL PARTITO COMUNISTA DELL'UNIONE SOVIETICA

CAPITOLO I Il Partito, i membri del Partito, loro doveri e diritti.

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è una unione volontaria militante di comunisti che hanno la stessa ideologia, costituita da operai, da contadini e da lavoratori intellettuali. Avendo organizzato l'alleanza tra la classe operaia e i contadini, il Partito comunista della Unione Sovietica ha realizzato, mediante la Rivoluzione d'Ottobre del 1917, il rovesciamento del potere dei capitalisti e degli agrari, l'organizzazione della dittatura del proletariato, l'eliminazione del capitalismo, l'abolizione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, ed ha assicurato la costruzione di una società socialista. Ora i compiti principali del Partito comunista dell'Unione Sovietica sono quelli di costruire una società comunista con una transizione graduale dal socialismo al comunismo, di elevare costantemente il livello materiale e culturale della società, di educare i membri della società nello spirito dell'internazionalismo e della creazione di fraterni legami con i lavoratori di tutti i Paesi, di rafforzare al massimo la difesa della Patria sovietica contro le azioni aggressive dei suoi nemici.

L'ammissione al Partito comunista dell'Unione Sovietica è aperta ad ogni lavoratore, ad ogni cittadino dell'Unione Sovietica che non sfrutti il lavoro degli altri, che accetti il programma e lo Statuto del Partito, che promuova attivamente la loro realizzazione, che lavori in una delle organizzazioni di Partito e realizzi tutte le decisioni del Partito. Ogni membro del Partito paga le quote stabilite.

È dovere di un membro del Partito di vigilare in tutti i modi possibili sull'unità del Partito come principale requisito per la forza e la potenza del Partito;

b) di lottare attivamente per l'adempimento delle decisioni del Partito. Non è permesso per un membro di Partito accettare semplicemente le decisioni del Partito; è dovere di un membro di Partito lavorare per la realizzazione di queste decisioni. L'atteggiamento passivo o formale dei comunisti verso le decisioni del Partito indebolisce la efficienza combattiva del Partito ed è pertanto incompatibile con l'appartenenza ad esso;

c) di essere d'esempio nel lavoro, di perfezionare la tecnica del proprio lavoro e migliorare costantemente la propria capacità produttiva e professionale;

d) di rafforzare quotidianamente i legami con le masse, di rispondere prontamente alle esigenze ed alle necessità dei lavoratori, di spiegare alle masse dei non iscritti al Partito la politica e le decisioni del Partito, tenendo presente che la sorgente della forza e della invincibilità del nostro Partito sta nei suoi stretti ed inseparabili legami con il popolo;

e) di sforzarsi di migliorare la propria coscienza di classe, di assimilare i principi del marxismo-leninismo;

f) di osservare la disciplina di Partito e di Stato, che è egualmente vincolante per tutti i membri di Partito. Nel Partito non possono esservi due discipline — l'una per i dirigenti e l'altra per la base. Il Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, indipendentemente dalle benemerenze o dalle loro cariche. La violazione della disciplina di Partito è un grave danno che nuoce al Partito ed è pertanto incompatibile con l'appartenenza ad esso;

g) di sviluppare l'autocritica e la critica dal basso, di scoprire le deficienze nel lavoro e sforzarsi di eliminare, di combattere le ostentazioni dei successi e non lasciarsi montare la testa dai successi nel lavoro. La soppressione della critica è un grave danno. Chiunque soffochi la critica, la sostituisca con la pomposità e gli elogi non ha posto nelle file del partito;

h) di denunciare le deficienze nel lavoro agli organi direttivi del Partito, fino e compreso il Comitato Centrale del Partito, indipendentemente dalla persona in questione. Un membro di Partito non ha il diritto di nascondere uno stato insoddisfatto di cose, di ignorare le azioni scorrette, pregiudizievole agli interessi del Partito e dello Stato. Chiunque nasconde il mancato adempimento del dovere da parte di un membro di Partito deve essere rigorosamente punito come uno che viola la volontà del Partito;

i) di essere sincero ed onesto verso il Partito, di non permettere alcun occultamento o distorsione della verità. L'insincerità di un comunista verso il Partito e l'ingannare il Partito sono gravi danni, incompatibili con l'appartenenza ad esso;

j) di mantenere i segreti di

Partito e di Stato, di dar prova di vigilanza politica ricordando che la vigilanza dei comunisti è necessaria dappertutto e in ogni circostanza. Il rivelare segreti di Partito e di Stato è un crimine contro il Partito, incompatibile con l'appartenenza ad esso;

k) di realizzare inflessibilmente, in ogni posto affidato a loro dal Partito, le direttive del Partito nei confronti della giusta selezione dei quadri tenendo conto della loro qualifica politica e professionale. La violazione di queste direttive, la selezione dei funzionari sulla base delle relazioni di amicizia, degli affetti personali, dei legami di vicinato e di parentela, è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

IV. a) Un membro di Partito ha il diritto: di partecipare alle libere e concrete discussioni, nelle assemblee di Partito o sulla stampa di Partito, delle questioni riguardanti la politica del Partito; b) di criticare ogni funzionario di Partito nelle assemblee di Partito;

c) di eleggere ed essere eletto agli organi di Partito; d) di chiedere di essere presente di persona ogni qualvolta venga presa una decisione che riguardi la sua attività o condotta;

e) di rivolgere qualsiasi richiesta o dichiarazione a qualsiasi istanza di Partito, fino ed incluso il Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

V. Si è ammessi al Partito soltanto individualmente. I nuovi

membri sono scelti tra i candidati che abbiano superato il periodo di candidatura. La iscrizione al Partito è aperta agli operai, ai contadini ed agli intellettuali, politicamente consci ed attivi, che siano devoti alla causa del comunismo. Le persone possono iscriversi al Partito al compimento del 18. anno di età.

La procedura per i candidati, siano ammessi al Partito come membri effettivi è la seguente: a) i facenti domanda d'ammissione debbono presentare le raccomandazioni di tre membri di Partito, che abbiano un'anzianità di Partito non inferiore ai tre anni e che conoscano i richiedenti per aver lavorato con loro per non meno di un anno;

b) nel caso in cui i membri del Partito giovanile comunista facciano domanda di iscrizione al Partito, la raccomandazione di un Comitato regionale dell'Unione giovanile comunista è equivalente alla raccomandazione di un membro di Partito;

c) i membri effettivi e i membri candidati del Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica debbono astenersi dal fare raccomandazioni; d) le domande di iscrizione al Partito sono discusse e decise dall'assemblea generale dell'organizzazione primaria di Partito, la cui decisione ha valore dopo la convalida del Comitato regionale di Partito o del Comitato cittadino di Partito qualora non ci siano Comitati regionali;

e) la presenza dei raccomandandi alla discussione delle domande di ammissione al Partito non è essenziale;

f) le persone inferiori ai 20 anni di età possono entrare nel Partito solo attraverso l'Unione giovanile comunista;

g) gli ex membri di altri partiti sono ammessi al Partito su raccomandazione di cinque membri di Partito: tre dell'anzianità di Partito di 10 anni e due la cui anzianità di Partito risale a prima della Rivoluzione. Essi possono essere ammessi soltanto attraverso un'organizzazione primaria di Partito ed è obbligatoria la convalida del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

VII. L'anzianità di Partito di un membro candidato ammesso come effettivo data dal giorno della decisione dell'assemblea generale dell'organizzazione primaria di Partito di ammetterlo come membro a tutti gli effetti.

VIII. Un membro di un'organizzazione di Partito che si trasferisce nella località di un'altra organizzazione di Partito entrerà nei ruoli di appartenenza di quest'ultima. Il trasferimento dei membri di Partito da una organizzazione all'altra è effettuato in conformità con i regolamenti stabiliti dal Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

IX. Un membro effettivo o un membro candidato di Partito, che manchi di pagare le quote di appartenenza per tre mesi consecutivi senza sufficienti ragioni, è considerato come automaticamente uscito dal Partito; una decisione in questo senso è presa dall'organizzazione primaria di Partito ed è soggetta alla convalida del Comitato regionale di Partito o del Comitato federale.

X. La questione dell'espulsione di un comunista dal Partito è decisa dall'assemblea generale dell'organizzazione primaria di Partito, a cui egli appartiene, e deve essere convalidata dal Comitato regionale o federale di Partito. La decisione di un Comitato regionale o federale di espellere un membro ha valore solo se convalidata dal Comitato regio-

nale, dal Comitato territoriale o dal Comitato Centrale del Partito comunista di una Repubblica dell'Unione.

Fino a quando la sua espulsione non è convalidata dal Comitato regionale, dal Comitato territoriale o dal Comitato Centrale del Partito comunista di una Repubblica dell'Unione, il membro di Partito conserva la tessera d'appartenenza ed è autorizzato a partecipare alle assemblee di Partito a porte chiuse.

XI. Un'organizzazione primaria di Partito non può adottare decisioni concernenti l'espulsione di un comunista dal Partito o degli organi del Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, del Comitato centrale del Partito comunista di una Repubblica dell'Unione, di un Comitato regionale, di un Comitato cittadino, di un Comitato regionale del Partito o di un Comitato regionale del Partito.

La questione dell'allontanamento da un Comitato di Partito o dell'espulsione dal Partito di un membro del Comitato centrale del Partito comunista di una Repubblica dell'Unione, di un Comitato regionale, di un Comitato cittadino, di un Comitato regionale del Partito o di un Comitato regionale del Partito è decisa dall'assemblea plenaria del rispettivo Comitato se l'assemblea plenaria decida, con 2/3 dei voti, che ciò è necessario.

XII. La questione dell'espulsione di un membro del Partito comunista dell'Unione Sovietica dal Comitato centrale o dal Partito è decisa dal Congresso del Partito o, nel periodo intercorrente fra i Congressi, dall'assemblea plenaria del Partito comunista dell'Unione Sovietica, con una maggioranza di 2/3 dei membri dell'assemblea plenaria del Comitato centrale.

Una persona espulsa dal Comitato centrale è automaticamente sostituita da un membro candidato del Comitato centrale, conformemente alla procedura stabilita dal Congresso per la selezione dei membri candidati del Comitato centrale.

XIII. Nel caso in cui un membro del Partito abbia commesso fatti punibili dalla legge, egli è espulso dal Partito e la autorità am-

ministrative e giudiziarie ne sono avvertite.

XIV. Quando la questione dell'espulsione di un membro di Partito è discussa, debbono essere assicurati la massima cautela ed un estremo interno, ed i fondamenti delle accuse portate contro il membro di Partito debbono essere accuratamente vagliati. Nel caso di minori trasgressioni, debbono essere applicate le misure di educazione di Partito (ammonizioni, biasimo, ecc.) e non l'espulsione dal Partito, che è la suprema sanzione di Partito. Nei casi opportuni, come sanzione di Partito, l'organizzazione di Partito può retrocedere un membro di Partito alla qualità di candidato per un periodo fino ad un anno.

XV. I ricorsi contro l'espulsione dal Partito ed anche le decisioni delle organizzazioni di Partito per l'espulsione dal Partito debbono essere esaminati dagli organi di Partito a cui sono indirizzati entro e non oltre venti giorni dalla data di ricezione.

XVI. Tutte le persone desiderose di entrare nel Partito debbono essere convalidate dal Comitato regionale o federale di Partito. La decisione di un Comitato regionale o federale di espellere un membro ha valore solo se convalidata dal Comitato regio-

nale, dal Comitato territoriale o dal Comitato Centrale del Partito comunista di una Repubblica dell'Unione.

Fino a quando la sua espulsione non è convalidata dal Comitato regionale, dal Comitato territoriale o dal Comitato Centrale del Partito comunista di una Repubblica dell'Unione, il membro di Partito conserva la tessera d'appartenenza ed è autorizzato a partecipare alle assemblee di Partito a porte chiuse.

XVII. La procedura di ammissione dei membri candidati (ammissione individuale, presentazione delle raccomandazioni e loro verifica, decisione della organizzazione di base sull'ammissione e convalida della decisione) è identica alla procedura di ammissione dei membri del Partito.

XVIII. Il periodo della candidatura è fissato in un anno. Un'organizzazione di Partito deve aiutare i candidati a presentarsi per l'ammissione al Partito. Allo scadere del termine della candidatura, l'organizzazione di Partito esaminerà la domanda del membro candidato di fronte all'assemblea di Partito. Se il membro candidato non è stato in grado di dare un sufficiente prova di sé per ragioni che l'organizzazione di Partito considera valide, l'organizzazione primaria di Partito può prolungare il suo termine di candidatura per un periodo di non oltre un anno. Nel caso in cui è apparso un evidente durante il periodo della candidatura che, a causa delle sue qualità personali, il membro candidato non è degno di essere ammesso al Partito, l'organizzazione di Partito adotta la decisione di espellerlo come candidato.

XIX. I membri candidati partecipano alle assemblee delle organizzazioni a cui appartengono, ed hanno voto consultivo ma non deliberativo.

XX. I membri candidati pagano le consuete quote di appartenenza al loro Comitato di Partito.

XXI. I membri candidati pagano le consuete quote di appartenenza al loro Comitato di Partito.

XXII. Il principio normativo della struttura organizzativa del Partito è il centralismo democratico, che significa: a) elezione di tutti gli organi direttivi di Partito, dal più alto al più basso;

b) rapporti periodici degli organismi dirigenti del Partito alle rispettive organizzazioni di Partito;

c) rigorosa disciplina di Partito e subordinazione della minoranza alla maggioranza;

d) carattere assolutamente vincolante delle decisioni degli organi superiori per gli organi inferiori.

XXIII. Il Partito è costruito su base territoriale - aziendale: una organizzazione di Partito, con giurisdizione su una determinata zona, è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quella zona; ed una organizzazione di Partito con giurisdizione su un intero ramo di lavoro è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quel ramo di lavoro.

XXIV. Tutte le organizzazioni di Partito sono autonome nel decidere le questioni locali, purché le loro decisioni non contrastino con quelle del Partito.

XXV. Il massimo organo deliberante in ogni organizzazione di Partito è l'assemblea generale degli iscritti (nel caso di organizzazioni di base), la conferenza (nel caso di organizzazioni regionali o locali) o i congressi (nel caso di Parti comunisti delle Repubbliche dell'Unione e del Partito comunista dell'Unione Sovietica).

XXVI. L'assemblea generale, la conferenza o il congresso elegge un ufficio o comitato, che opera come suo organo esecutivo e dirige tutti i lavori correnti dell'organizzazione.

XXVII. È proibita la votazione per lista di candidati nelle elezioni degli organi di Partito. La votazione deve avvenire per ogni singola candidatura e ad ogni membro di Partito viene assicurato il diritto illimitato di rifiutare i candidati designati e di criticarli. La elezione dei candidati deve essere segreta.

XXVIII. Nelle città nei centri distrettuali le assemblee dei membri attivi (gli attivi) delle organizzazioni cittadine e regionali di Partito devono essere indette per la discussione delle decisioni più importanti del Partito o del Governo. Gli attivi devono essere convocati non per parata e per l'approvazione formale o cerimoniale delle decisioni, ma per una loro vera discussione.

XXIX. La libera e costruttiva discussione delle questioni della politica di Partito nelle singole organizzazioni o nel Partito nel suo complesso è inalienabile diritto di ogni membro di Partito e deriva dalla democrazia interna di Partito.

Soltanto sulla base della democrazia interna del Partito è possibile sviluppare la autocritica e rafforzare la disciplina di Partito che deve essere cosciente e non meccanica. Ma un'ampia discussione, soprattutto la discussione su scala pansovietica, delle questioni riguardanti la politica del Partito, deve essere organizzata in modo da impedire che una minoranza insignificante imponga la sua volontà alla maggioranza del Partito, o i tentativi di formare gruppi frazionistici che spezzino l'unità del Partito, i tentativi di divisione che possano scuotere la forza e la saldezza del sistema socialista.

Una vasta discussione su scala pansovietica può essere considerata necessaria solo: a) Se questa necessità è riconosciuta almeno da parecchie organizzazioni di Partito su scala regionale e repubblicana;

b) Se non esiste una maggioranza abbastanza solida nel Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica sulle più importanti questioni della politica del Partito.

c) Se, nonostante l'esistenza di una solida maggioranza in seno al Comitato centrale che difende un determinato punto di vista, il Comitato centrale ritiene necessario controllare la giustizia della sua politica mediante una discussione nel Partito. Soltanto l'osservanza di queste condizioni può salvaguardare il Partito contro l'abuso della democrazia interna di Partito da parte di elementi contrari al Partito: soltanto sotto queste condizioni è possibile che la democrazia interna del Partito sia utile alla causa e che non sia usata a detrimento del Partito e dei lavoratori.

XXIII. Il Partito è costruito su base territoriale - aziendale: una organizzazione di Partito, con giurisdizione su una determinata zona, è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quella zona; ed una organizzazione di Partito con giurisdizione su un intero ramo di lavoro è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quel ramo di lavoro.

XXIV. Tutte le organizzazioni di Partito sono autonome nel decidere le questioni locali, purché le loro decisioni non contrastino con quelle del Partito.

XXV. Il massimo organo deliberante in ogni organizzazione di Partito è l'assemblea generale degli iscritti (nel caso di organizzazioni di base), la conferenza (nel caso di organizzazioni regionali o locali) o i congressi (nel caso di Parti comunisti delle Repubbliche dell'Unione e del Partito comunista dell'Unione Sovietica).

XXVI. L'assemblea generale, la conferenza o il congresso elegge un ufficio o comitato, che opera come suo organo esecutivo e dirige tutti i lavori correnti dell'organizzazione.

XXVII. È proibita la votazione per lista di candidati nelle elezioni degli organi di Partito. La votazione deve avvenire per ogni singola candidatura e ad ogni membro di Partito viene assicurato il diritto illimitato di rifiutare i candidati designati e di criticarli. La elezione dei candidati deve essere segreta.

XXVIII. Nelle città nei centri distrettuali le assemblee dei membri attivi (gli attivi) delle organizzazioni cittadine e regionali di Partito devono essere indette per la discussione delle decisioni più importanti del Partito o del Governo. Gli attivi devono essere convocati non per parata e per l'approvazione formale o cerimoniale delle decisioni, ma per una loro vera discussione.

XXIX. La libera e costruttiva discussione delle questioni della politica di Partito nelle singole organizzazioni o nel Partito nel suo complesso è inalienabile diritto di ogni membro di Partito e deriva dalla democrazia interna di Partito.

Soltanto sulla base della democrazia interna del Partito è possibile sviluppare la autocritica e rafforzare la disciplina di Partito che deve essere cosciente e non meccanica. Ma un'ampia discussione, soprattutto la discussione su scala pansovietica, delle questioni riguardanti la politica del Partito, deve essere organizzata in modo da impedire che una minoranza insignificante imponga la sua volontà alla maggioranza del Partito, o i tentativi di formare gruppi frazionistici che spezzino l'unità del Partito, i tentativi di divisione che possano scuotere la forza e la saldezza del sistema socialista.

Una vasta discussione su scala pansovietica può essere considerata necessaria solo: a) Se questa necessità è riconosciuta almeno da parecchie organizzazioni di Partito su scala regionale e repubblicana;

b) Se non esiste una maggioranza abbastanza solida nel Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica sulle più importanti questioni della politica del Partito.

c) Se, nonostante l'esistenza di una solida maggioranza in seno al Comitato centrale che difende un determinato punto di vista, il Comitato centrale ritiene necessario controllare la giustizia della sua politica mediante una discussione nel Partito. Soltanto l'osservanza di queste condizioni può salvaguardare il Partito contro l'abuso della democrazia interna di Partito da parte di elementi contrari al Partito: soltanto sotto queste condizioni è possibile che la democrazia interna del Partito sia utile alla causa e che non sia usata a detrimento del Partito e dei lavoratori.

XXIII. Il Partito è costruito su base territoriale - aziendale: una organizzazione di Partito, con giurisdizione su una determinata zona, è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quella zona; ed una organizzazione di Partito con giurisdizione su un intero ramo di lavoro è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quel ramo di lavoro.



Vladimiro Ilic Lenin, fondatore del Partito Comunista (bolsevicco)

XXIII. Il Partito è costruito su base territoriale - aziendale: una organizzazione di Partito, con giurisdizione su una determinata zona, è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quella zona; ed una organizzazione di Partito con giurisdizione su un intero ramo di lavoro è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quel ramo di lavoro.

XXIV. Tutte le organizzazioni di Partito sono autonome nel decidere le questioni locali, purché le loro decisioni non contrastino con quelle del Partito.

XXV. Il massimo organo deliberante in ogni organizzazione di Partito è l'assemblea generale degli iscritti (nel caso di organizzazioni di base), la conferenza (nel caso di organizzazioni regionali o locali) o i congressi (nel caso di Parti comunisti delle Repubbliche dell'Unione e del Partito comunista dell'Unione Sovietica).

XXVI. L'assemblea generale, la conferenza o il congresso elegge un ufficio o comitato, che opera come suo organo esecutivo e dirige tutti i lavori correnti dell'organizzazione.

XXVII. È proibita la votazione per lista di candidati nelle elezioni degli organi di Partito. La votazione deve avvenire per ogni singola candidatura e ad ogni membro di Partito viene assicurato il diritto illimitato di rifiutare i candidati designati e di criticarli. La elezione dei candidati deve essere segreta.

XXVIII. Nelle città nei centri distrettuali le assemblee dei membri attivi (gli attivi) delle organizzazioni cittadine e regionali di Partito devono essere indette per la discussione delle decisioni più importanti del Partito o del Governo. Gli attivi devono essere convocati non per parata e per l'approvazione formale o cerimoniale delle decisioni, ma per una loro vera discussione.

XXIX. La libera e costruttiva discussione delle questioni della politica di Partito nelle singole organizzazioni o nel Partito nel suo complesso è inalienabile diritto di ogni membro di Partito e deriva dalla democrazia interna di Partito.

Soltanto sulla base della democrazia interna del Partito è possibile sviluppare la autocritica e rafforzare la disciplina di Partito che deve essere cosciente e non meccanica. Ma un'ampia discussione, soprattutto la discussione su scala pansovietica, delle questioni riguardanti la politica del Partito, deve essere organizzata in modo da impedire che una minoranza insignificante imponga la sua volontà alla maggioranza del Partito, o i tentativi di formare gruppi frazionistici che spezzino l'unità del Partito, i tentativi di divisione che possano scuotere la forza e la saldezza del sistema socialista.

Una vasta discussione su scala pansovietica può essere considerata necessaria solo: a) Se questa necessità è riconosciuta almeno da parecchie organizzazioni di Partito su scala regionale e repubblicana;

XXIII. Il Partito è costruito su base territoriale - aziendale: una organizzazione di Partito, con giurisdizione su una determinata zona, è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quella zona; ed una organizzazione di Partito con giurisdizione su un intero ramo di lavoro è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quel ramo di lavoro.

XXIV. Tutte le organizzazioni di Partito sono autonome nel decidere le questioni locali, purché le loro decisioni non contrastino con quelle del Partito.

XXV. Il massimo organo deliberante in ogni organizzazione di Partito è l'assemblea generale degli iscritti (nel caso di organizzazioni di base), la conferenza (nel caso di organizzazioni regionali o locali) o i congressi (nel caso di Parti comunisti delle Repubbliche dell'Unione e del Partito comunista dell'Unione Sovietica).

XXVI. L'assemblea generale, la conferenza o il congresso elegge un ufficio o comitato, che opera come suo organo esecutivo e dirige tutti i lavori correnti dell'organizzazione.

XXVII. È proibita la votazione per lista di candidati nelle elezioni degli organi di Partito. La votazione deve avvenire per ogni singola candidatura e ad ogni membro di Partito viene assicurato il diritto illimitato di rifiutare i candidati designati e di criticarli. La elezione dei candidati deve essere segreta.

XXVIII. Nelle città nei centri distrettuali le assemblee dei membri attivi (gli attivi) delle organizzazioni cittadine e regionali di Partito devono essere indette per la discussione delle decisioni più importanti del Partito o del Governo. Gli attivi devono essere convocati non per parata e per l'approvazione formale o cerimoniale delle decisioni, ma per una loro vera discussione.

XXIX. La libera e costruttiva discussione delle questioni della politica di Partito nelle singole organizzazioni o nel Partito nel suo complesso è inalienabile diritto di ogni membro di Partito e deriva dalla democrazia interna di Partito.

Soltanto sulla base della democrazia interna del Partito è possibile sviluppare la autocritica e rafforzare la disciplina di Partito che deve essere cosciente e non meccanica. Ma un'ampia discussione, soprattutto la discussione su scala pansovietica, delle questioni riguardanti la politica del Partito, deve essere organizzata in modo da impedire che una minoranza insignificante imponga la sua volontà alla maggioranza del Partito, o i tentativi di formare gruppi frazionistici che spezzino l'unità del Partito, i tentativi di divisione che possano scuotere la forza e la saldezza del sistema socialista.

Una vasta discussione su scala pansovietica può essere considerata necessaria solo: a) Se questa necessità è riconosciuta almeno da parecchie organizzazioni di Partito su scala regionale e repubblicana;

b) Se non esiste una maggioranza abbastanza solida nel Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica sulle più importanti questioni della politica del Partito.

c) Se, nonostante l'esistenza di una solida maggioranza in seno al Comitato centrale che difende un determinato punto di vista, il Comitato centrale ritiene necessario controllare la giustizia della sua politica mediante una discussione nel Partito. Soltanto l'osservanza di queste condizioni può salvaguardare il Partito contro l'abuso della democrazia interna di Partito da parte di elementi contrari al Partito: soltanto sotto queste condizioni è possibile che la democrazia interna del Partito sia utile alla causa e che non sia usata a detrimento del Partito e dei lavoratori.

XXIII. Il Partito è costruito su base territoriale - aziendale: una organizzazione di Partito, con giurisdizione su una determinata zona, è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quella zona; ed una organizzazione di Partito con giurisdizione su un intero ramo di lavoro è considerata superiore ad ogni organizzazione di Partito con giurisdizione su parte di quel ramo di lavoro.



Stalin al XVI Congresso del P. C. (b) nel 1930 fra Vorosilov e Kalinin



Le costruzioni del comunismo: il grandioso canale Volga-Don

(Continua in 4. pagina 1. colonna)